

Palermo. 07.08.09 Febbraio 2008
7° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI
2° CONGRESSO NAZIONALE ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI



CONOSCENZA COMPETITIVITÀ INNOVAZIONE
DEMOCRAZIA URBANA PER LA QUALITÀ

 CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Documento Programmatico

Palermo 2008: i temi congressuali

Indice

Parte I

Professioni intellettuali: i lavoratori della conoscenza nella prospettiva nazionale ed europea

Focus

- 1 La professione e la sussidiarietà. Architetti PPC e forme di concreta attuazione su scala locale e nazionale

Parte II

Qualità come motore di innovazione - L'architetto, il progetto e il processo

Focus

- 2 Formazione continua e aggiornamento
- 3 I Costi della qualità
- 4 La Deontologia, invariante della qualità del processo

L'Architetto e il Mercato

Focus

- 5 La finanza di progetto e procedure negoziate pubblico-privato. Progettisti e impresa e la certezza della progettazione
- 6 Facility management: un settore in forte ascesa occupazionale
- 7 Risparmio energetico, progettazione e pianificazione
 - Risparmio energetico e Urbanistica: una nuova cultura della pianificazione
 - Regolamenti Edilizi, fra multidisciplinarietà e dinamismo
- 8 La sicurezza / Le sicurezze
- 9 Il valore economico della città bella
- 10 Lo sviluppo della competitività nel rispetto delle regole

Dall'Urbanistica al Governo del Territorio - Una nuova cultura

Focus

- 11 Perequazione urbanistica e rendita
- 12 Co-pianificazione paesaggistica e sussidiarietà

Paesaggio, tutele e pianificazione

Focus

- 13 Piano strategico, regolazione ed attuazione
- 14 Dal Piano particolareggiato alla Pianificazione e Progettazione operativa

Il Concorso di Architettura - Una prova di democrazia

Focus

- 15 Ricognizione sull'andamento dei concorsi negli anni 1997-2007; criticità e misure correttive per favorire la diffusione dello strumento del concorso
- 16 Le nuove norme del Codice degli appalti: quali i limiti e le opportunità

Parte III

Agenda

Una nuova casa per vivere bene

La città per tutti

Lauree triennali: indagine sulle recenti figure professionali

Facoltà di architettura, figure professionali, mondo del lavoro

Internazionalizzazione: opportunità per i giovani professionisti

Le politiche di promozione della qualità architettonica, urbana e territoriale

Protocolli prestazionali e disciplinari di incarico



Parte I **Professioni intellettuali:** **i lavoratori della conoscenza nella prospettiva nazionale ed europea**

La sezione ospiterà un confronto sulla professione di Architetto PPC alla luce degli orientamenti normativi italiani ed europei nonché nell'attualità dell'evoluzione dei profili legislativi e nella prospettiva dei mutamenti socio economici. (Al solo fine di non appesantire la lettura, si userà il solo termine di "Architetto" in luogo di quello, più corretto, di "Architetto, Pianificatore, Paesaggista e Conservatore". Pertanto, ogniqualvolta si indica Architetto è da intendersi nella completezza delle figure presenti nell'Albo)

Focus 1 La professione e la sussidiarietà

Parte II **Qualità come motore di innovazione**

L'architetto, il progetto e il processo

Le modifiche del quadro normativo per quanto concerne le professioni intellettuali (Legge 248/06) e più in generale la pulsione europea verso dinamiche sempre più marcatamente di liberalizzazioni e rilancio della competitività, pur non potendone valutare concretamente gli effetti che produrrà sul consumatore finale, hanno però avviato un dibattito di ampio respiro sul ruolo e la portata dell'Architetto.

La polarizzazione dell'unica risposta possibile alle dinamiche innovative e alle pressioni cui è sottoposta la professione ruota intorno al conseguimento, attraverso azioni composite, di nuovi e più elevati standard qualitativi nell'attività svolta e di trasparenza nella prestazione offerta. La ricerca della qualità diviene, attraverso questi parametri, compiutamente definita come processo; ovvero come quell'insieme di azioni e fatti progettuali che, al di là dei risultati conseguiti, rispondano compiutamente e correttamente all'oggetto del mandato professionale, onorando così la fiducia del committente.

Gli Architetti italiani stanno elaborando dei protocolli prestazionali, che declinano i contenuti della prestazione ed esprimono ex ante natura, consistenza ed articolazione della prestazione stessa, ponendosi come strumento primario ed indicatore stabile di un processo di qualità e parte integrante di una strategia dei valori.

Focus 2 Formazione continua e aggiornamento

Focus 3 I costi e i tempi della qualità

Focus 4 La Deontologia, invariante della qualità del processo

L'Architetto e il Mercato

L'analisi della realtà contemporanea comporta degli elevati elementi di conoscenza e di lettura dell'andamento dello scenario di mercato. Risposte compiute in chiave di strategia e di programmazione implicano una puntuale ed articolata conoscenza dei profili oggettivi del mondo della progettazione. Al fine dunque di fornire un quadro organico, nella sua complessità dei piani di lettura, e nel contempo consapevoli della necessità di accedere a fonti conoscitive, anche statistiche, si è reso necessario supportare tale processo con lo studio in chiave congiunturale del complesso mondo della progettazione, polarizzando l'orizzonte su:

- 1) analisi della domanda
- 2) analisi dell'offerta
- 3) individuazione dei cicli e delle dinamiche di mercato
- 4) segmentazione dei comparti di attività e individuazione dei termini strategici che orientano l'evoluzione della professione.

Il CNAPPC, consapevole che l'acquisizione di conoscenze complessive sulla progettazione, negli scenari attuali stretti fra complesse macchine normative nazionali ed europee, sia assolutamente fondamentale per delineare strategie puntuali e innovative per gli architetti e per la progettazione, ha elaborato insieme al CRESME (Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio) uno studio mirato a tracciare un esauriente quadro conoscitivo dell'andamento del mercato della progettazione.

L'iter formativo del documento ha previsto una sinergia fra il CRESME ed il CNAPPC al fine di ottimizzare il campo dell'indagine e focalizzare l'attenzione su quei campi maggiormente suscettibili all'onda d'urto delle trasformazioni del mercato, dell'economia e delle politiche nazionali ed europee.

Sono sei gli approfondimenti conoscitivi correlati alla ricerca:

Focus 5 La finanza di progetto e procedure negoziate pubblico-privato. Progettisti e impresa e la certezza della progettazione

Focus 6 Facility management: un settore in forte ascesa occupazionale

Focus 7 Risparmio energetico, progettazione e pianificazione

Focus 8 La sicurezza / le sicurezze

Focus 9 Il valore economico della città bella

Un ulteriore approfondimento è sintetizzabile in:

Focus 10 Lo sviluppo della competitività nel rispetto delle regole

Dall'urbanistica al governo del territorio

Da Urbanistica a Governo del Territorio: la modifica del titolo V della Costituzione, che ha sancito la sostituzione del termine, va ben oltre il mero atto linguistico. È consapevolezza che non esista una separata possibilità di incidere sul territorio per comparti, senza interferire con la straordinaria complessità del territorio antropizzato ed affrontare tutte le componenti del territorio, individuandone le regole per una convivenza equilibrata: geologica e sismica, idraulica, floristica e faunistica e del patrimonio culturale.

Schematicamente, i punti nodali entro cui si sviluppa oggi il dibattito sulla disciplina del Governo del Territorio convergono su:

- rapporto Stato-Regioni, il cui delicato equilibrio è alla base per una chiara griglia di principi applicabili e riconosciuti su tutto il territorio nazionale;
- la sussidiarietà e quindi la capacità di sfruttare virtuosamente i principi costituzionali, centralità nel governo del territorio;
- certezza delle regole e dei ruoli dei soggetti in campo;
- la riaffermazione del principio della pianificazione, superando però definitivamente il sistema gerarchico a cascata e la confusionaria sovrapposizione di piani generali e settoriali;
- gli atti di partecipazione dei privati, nell'ottica di regole certe e trasparenti per un'urbanistica consensuale, che, soprattutto nel corso degli ultimi anni, ha assunto un ruolo importante;
- la flessibilità, in un'ottica di interesse generale, tra previsioni strategiche e previsioni operative così da rispondere alle esigenze in continuo mutamento della collettività;
- la sostenibilità ambientale, quale denominatore comune delle scelte e delle azioni;
- la perequazione, oltre la meccanica e semplicistica applicazione della Legge-ponte che ne limitava gli ambiti alla lottizzazione convenzionata, oggi deve pensare anche ad ambiti sovra comunali.

Non vi è dubbio che si possa aprire una fervida stagione che attraverso la nuova collocazione dell'atto di governo urbanistico del territorio, rispetto al sistema complessivo della pianificazione territoriale, ricollochere il ruolo progettuale degli architetti.

Focus 11 Perequazione urbanistica e rendita

Focus 12 Co-pianificazione paesaggistica e sussidiarietà

Ambiente, Paesaggio e Territorio

La successione dei termini non è casuale. È ormai un dato diffuso la consapevolezza che il sistema sociale, economico e territoriale nel quale siamo tutti parte attiva è difficilmente frazionabile, al di là dei significati terminologici, almeno per quanto attiene la teoria generale dei sistemi. In quest'ottica, l'obiettivo generale dell'azione professionale non può non fare riferimento ad un momento di sintesi, che la permea integralmente e che ha un valore soprattutto di natura etica, oggi rinvenibile ne "l'Ambiente". I consueti termini "urbanistica, tutela, pianificazione territoriale..." appaiono obsoleti e lasciano ormai spazio al "Paesaggio" ed al "Territorio" come soggetti variamente declinabili, sostanzialmente sinonimi, ma comunque sempre fortemente relazionati all'Ambiente che ha assunto, in base ai principi di sostenibilità e precauzione, il ruolo di referente unico. Lo stesso concetto di "città bella" altro non è se non un segmento, assolutamente necessario, di questo.

L'introduzione di nuove figure professionali nel nostro Ordine è, in quest'ottica, una formidabile occasione per dare vita e gambe, se lo sapremo fare, alla via del "professionalismo" con il particolare obiettivo di coniugare, processualmente e progettualmente ad ogni livello di azione, i termini dell'ambiente, del paesaggio e del territorio solo strumentalmente divisi. È del tutto evidente che il senso di tutto ciò mira a riordinare obiettivi, criteri, teorie, metodi e strumenti dell'agire professionale con la consapevolezza che tale riordino non può non coinvolgere l'intero sistema professionale, dalla formazione universitaria, che ne è la sostanziale premessa, al praticantato, al Long Life Learning, alle forme di competizione e di partecipazione più adeguate a mantenere la rotta verso l'unità ambientale del progetto e del processo formativo del professionista.

Focus 13 Piano strategico, regolazione ed attuazione

Focus 14 Dal Piano particolareggiato alla Pianificazione e Progettazione operativa

Il Concorso di Architettura

Una prova di democrazia

La centralità dello strumento del concorso nelle strategie degli Architetti è stata presente anche nelle tesi congressuali del 1999 (V Congresso di Torino) e così si esprimeva:

"La competizione professionale attuata principalmente per mezzo del concorso di progettazione come strumento efficace per elevare la qualità delle costruzioni e favorire l'emergere di nuovi talenti professionali". Il Congresso di Bari nella sua mozione finale dedica ampio spazio e sottolinea con forza il messaggio emozionale e politico del concorso come *"uno dei principali strumenti a disposizione degli amministratori e degli investitori e realizzano nel concreto la Democrazia urbana"*.

- il "concorso" - come metodo di scelta dei progetti da parte dell'ente banditore pubblico o privato - appare in tutta evidenza il metodo migliore per individuare la qualità di un intervento: confronti e giudizi critici consentono infatti di valutare alternative e scegliere la migliore "concezione".

Si ritiene essenziale nel processo concorsuale:

- la formazione da parte del programma/coordinatore di un bando adeguato agli obiettivi del soggetto banditore
- la certezza di una giuria competente e qualificata
- il finanziamento dell'opera e la garanzia della realizzazione della stessa
- l'assegnazione dell'incarico professionale al progetto vincitore

- il concorso produce vantaggi evidenti:

- Migliore qualità dell'opera:
- Migliore qualità della progettazione
- Ottimizzazione nella scelta degli investimenti
- Maggior trasparenza negli incarichi
- Sostegno ai giovani architetti
- Sensibilizzazione alla cultura architettonica
- Democrazia urbana

"Il concorso, quale elemento di mediazione tra pianificazione e progetto dell'opera, concretizza, attraverso forme allargate di valutazione, nuove regole di democrazia urbana".

Le azioni concretamente perseguite dal CNAPPC si riconoscono tutte entro quest'ottica. Al fine di riaffermare l'eccellenza dello strumento nell'attualità normativa e procedurale, è stato elaborato uno strumento chiaro, dunque, che offra un percorso ragionato dalle fonti alla prassi. Particolare attenzione è stata dedicata alla programmazione. Il documento di programma non può essere, come è, una mera formalità burocratica e/o di grammatica finanziaria ma deve configurarsi come una valutazione preventiva di fattibilità tecnica, ambientale economica, con il concorso dei saperi implicati ed in più ne deve essere verificata la rispondenza alle necessità degli utenti. La qualità, non quella estetica e formale (che sfugge a qualunque regolamentazione), ma quella del processo (questo sì prestazionalmente regolamentabile) non può essere coerentemente perseguita se l'impostazione dell'opera non è stata lucidamente e con competenza definita; ma qualità è anche risposta ai bisogni e, ancora una volta, la labilità dei processi di ascolto dei bisogni, non correttamente programmati e distortamente intesi come consenso, coinvolgono l'opera compiuta in critiche che sovente non sono riconducibili all'architetto e alla sua architettura.

Focus 15 Ricognizione sull'andamento dei concorsi negli anni 1997-2007; criticità e misure correttive per favorire la diffusione dello strumento del concorso

Focus 16 Le nuove norme del Codice degli appalti; quali i limiti e le opportunità?

Parte III Agenda

L'agenda congressuale esprime punti tematici rilevanti nel complesso profilo dell'esercizio della professione.

Una nuova casa per vivere bene

L'Architetto è etimologicamente l'artefice degli eventi in divenire, dunque è intrinsecamente connesso e preposto alla lettura in chiave interpretativa ed elaborativa (progettuale) dei fenomeni di trasformazione della società. Secondo fonti Istat la popolazione invecchia, aumentano le coppie senza figli, aumenta il nucleo unipersonale; accanto a questi dati vi sono i cambiamenti domestici indotti da internet, dalla mobilità, dall'occupazione femminile, dall'immigrazione. L'unità abitativa risponde ancora al nuovo senso del vivere domestico?

La città è stata sottoposta ad ampie indagini sostenute dall'obiettivo di connettere lo spazio di tutti i cittadini al senso collettivo di felicità urbana; la casa, nella sua scomposizione volumetrica di camera, cucina ingresso etc è rimasta sostanzialmente marginale a questi percorsi di indagine. La domanda è: la casa, quale esito delle norme e precetti che ne definiscono superfici e accessori, risponde ancora all'anziano che colma la solitudine con un animale domestico? E gli spazi e le funzioni, come si coniugano con la rivoluzione informatica? e con le trasformazioni dei ritmi e regole del lavoro e della composizione familiare?

La città per tutti

Acquisite la norma e la cultura della disabilità ormai integrate nel processo progettuale e nella sensibilità della committenza, il tema deve spingersi oltre, agganciandosi al conseguimento prestazionale mirato, e non solo strettamente normativo, spesso foriero di aberrazioni ed inefficienze. La disabilità è un mondo complesso che non si limita al portatore di handicap fisico (soggetto di riferimento teorico della normativa) ma deve trovare estensione anche a forme di "sensibilizzazione all'eterogeneità delle persone con disabilità e alle molteplici forme di handicap". (*Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Anno europeo della disabilità 2003 - Relazione sui dati relativi allo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia.*) L'omogenizzazione dettata dalla norma è sovente un limite all'articolazione progettuale intelligente e mirata alla specifica disabilità che si muove entro un mondo vasto di opportunità progettuali che vanno dalla domotica alle tecnologie più innovative.

Lauree triennali: indagine sulle recenti figure professionali dell'architetto iunior e del pianificatore iunior.

L'analisi verrà svolta sui temi dell'inserimento nel mondo del lavoro delle recenti figure professionali, della eventuale prosecuzione degli studi, della soddisfazione rispetto alla formazione ricevuta, delle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta e delle ambizioni future.

Internazionalizzazione: opportunità per i giovani professionisti

La globalizzazione dell'economia, oggi fortemente segnata sugli scenari mondiali dai processi di internazionalizzazione, implica un complessivo ripensamento delle strategie, con l'obiettivo di innescare un processo verso i mercati internazionali, di ridefinizione organizzativa e di innovazione. Si tratta di pensare a filiere organizzative in grado di costruire reti di efficienza sui mercati globali per gli architetti e, in particolare, per i giovani architetti. Tema assai vasto, che coinvolge una oggettiva ricognizione sugli apparati strutturali che il sistema Italia possiede, quale proprio schema organizzativo, e consenta di verificare quanto questi siano accessibili e fruibili per gli Architetti che operano in altri paesi, europei ed extra-europei. Di contro, la verifica ed il monitoraggio è, quale elemento di conoscenza, sono da effettuare sulla presenza dei colleghi stranieri che operano in Italia. Un settore complessivamente poco esplorato e che in una strategia di medio termine acquista un enorme rilievo.